

capitolo

7

LE PRESSIONI AMBIENTALI  
DEI SETTORI ECONOMICI

A photograph of the Whirlpool factory entrance in Spini di Gardolo. A blue sign with the Whirlpool logo and the text 'Whirlpool ELETTRODOMESTICI' is visible. A white truck with a blue trailer is parked in front of the factory. The background shows mountains and trees.

Whirlpool  
ELETTRODOMESTICI

# INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Fabbrica Whirlpool, Spini di Gardolo

## 7. INDUSTRIA E ARTIGIANATO

7.1	L'industria.....	115
7.2	L'artigianato.....	116
7.3	I principali comparti.....	117
7.4	Le pressioni ambientali.....	120
	7.4.1 <i>Le emissioni inquinanti in aria e in acqua</i> .....	120
	7.4.2 <i>I consumi energetici</i> .....	121
	7.4.3 <i>Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i> .....	122
7.5	Verso la sostenibilità dello sviluppo economico.....	123
	7.5.1 <i>L'Autorizzazione Integrata Ambientale</i> .....	123
	7.5.2 <i>La certificazione ambientale</i> .....	125

**a cura di:**

**Jacopo Mantoan**

*Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA  
(parr. 7.1, 7.2 e 7.3 e redazione capitolo)*

**Marco Niro**

*Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA  
(parr. 7.4, 7.5 e redazione capitolo)*

**con la collaborazione di:**

Agenda 21 Consulting S.r.l.

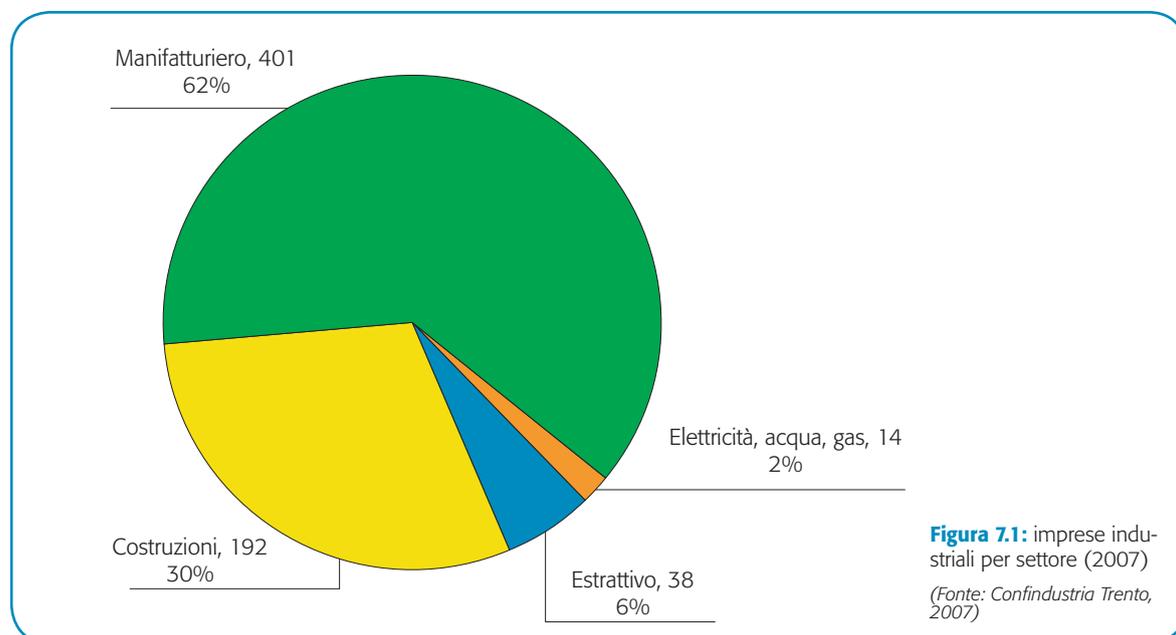
Lorenza Pomaroli  
Camera di Commercio Trento

Alessandro Moltrer  
Settore tecnico APPA

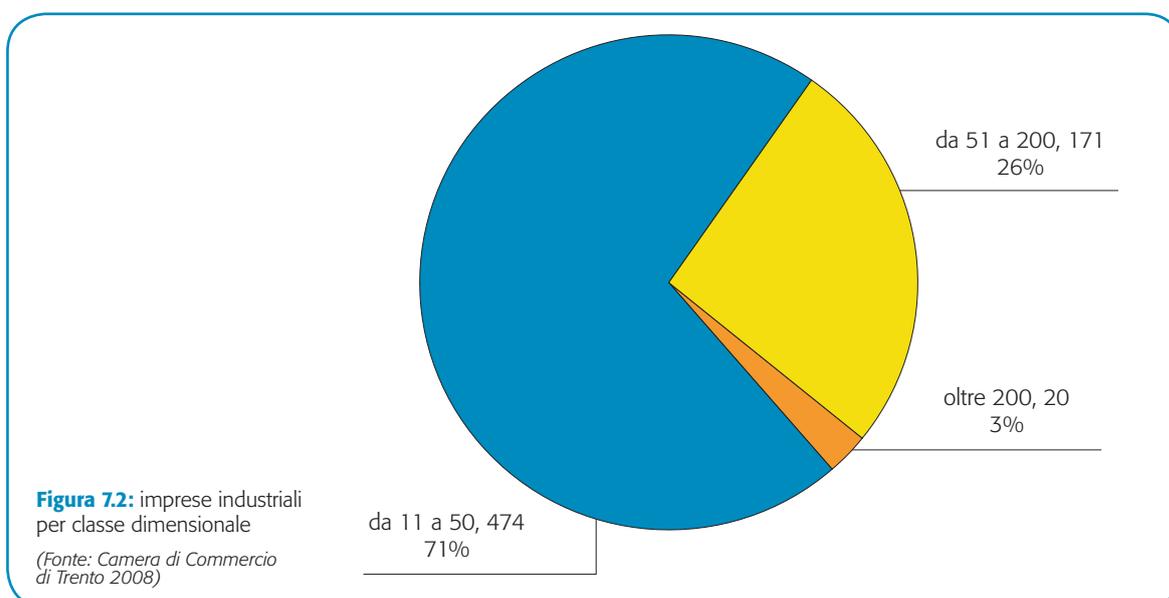
La crescente attenzione alle questioni ambientali ha portato i paesi industrializzati ad imporre norme sempre più restrittive. Le imprese, spesso, hanno percepito gli obblighi imposti dalla normativa ambientale come un ulteriore vincolo che va ad aggiungersi ai già numerosi ostacoli che di fatto limitano le scelte d'impresa. D'altro canto, in un'ottica di lungo periodo, l'introduzione di meccanismi di efficienza nella gestione delle risorse naturali rimane di fatto non solo l'unica via per tentare di contenere il degrado ambientale, assicurando in tal modo agli esseri viventi la sopravvivenza del proprio habitat naturale, ma anche la strada maestra che si dovrà imboccare al fine di produrre innovazione e ricerca per un sistema economico che ha fortemente bisogno di rilanciarsi. In questo senso la questione ambientale può trasformarsi da vincolo in opportunità per un rinnovato impulso dell'occupazione, e per un sostanziale miglioramento della competitività del sistema produttivo. Il settore industriale, in particolare, deve puntare sull'efficienza e la qualità dei processi di produzione, dei prodotti e dei servizi, utilizzando tecnologie avanzate, nuovi materiali e sistemi innovativi, sviluppati in una visione di crescente compatibilità con la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente.

## 7.1 L'industria

L'industria trentina è una realtà che, con 645 aziende e con 32.426 dipendenti, un fatturato stimato in 7,6 miliardi di euro ed un export di 2,8 miliardi di euro, è considerata a tutti gli effetti elemento portante dell'intera economia provinciale. Nel grafico in figura 7.1 si può osservare la situazione del settore industriale in Trentino. In particolare si nota la netta prevalenza del settore manifatturiero, con 401 imprese che in tutto rappresentano il 62% del totale.

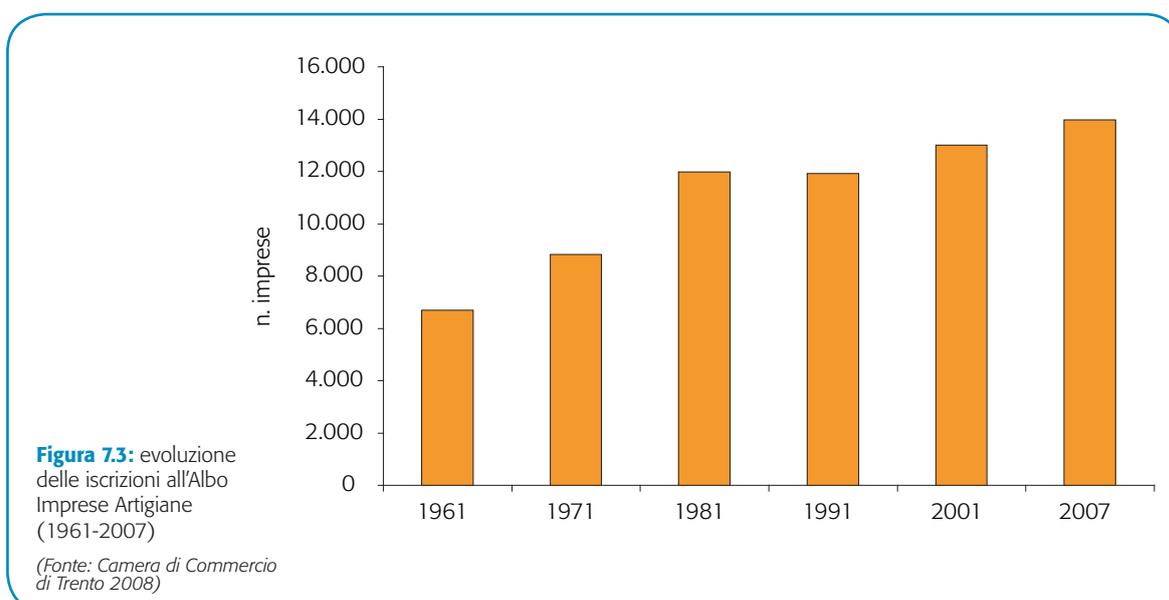


Nel grafico in figura 7.2 viene evidenziato il prevalere delle aziende di piccole dimensioni: oltre i duecento dipendenti vi sono infatti solamente 20 aziende, mentre la maggioranza delle aziende industriali trentine (il 74%) possiede tra gli 11 e i 50 dipendenti.



## 7.2 L'artigianato

In provincia di Trento, le imprese iscritte all'Albo imprese artigiane sono passate dalle 6.685 unità del 1961 alle 13.963 del 2007, con un incremento di 7.278 unità, pari al 108,9%. C'è stata una crescita regolare del numero delle imprese iscritte fino al 1984, quando si è raggiunto un massimo di 12.561 unità. È poi seguito un lento declino che si è protratto fino al 1994, anno in cui si è scesi a quota 11.430 unità, con una perdita, rispetto al 1984, di 1.131 unità (- 9%), imputabile a una riduzione delle ditte individuali e delle società di fatto (mentre hanno continuato ad espandersi le società in nome collettivo). È infine subentrata una nuova fase di ripresa che ha portato ad un nuovo massimo storico nel 2006 con 14.186 imprese, seguita poi da un ripiegamento nel 2007. Nel grafico in figura 7.3 si osserva l'evoluzione delle iscrizioni all'Albo Imprese Artigiane tra il 1961 e il 2006.



Le imprese artigiane sono presenti in molti settori d'attività del sistema economico trentino e rappresentano il 26,1% delle ditte registrate, cioè una ogni quattro. In particolare, nel 2007 l'incidenza maggiore delle imprese artigiane rispetto a tutte le imprese del settore è stata rilevata nel comparto delle costruzioni (80%), negli altri servizi pubblici, sociali e personali (70,2%) e nelle attività manifatturiere (69%). I settori di attività economica che invece evidenziano una presenza poco significativa di imprese artigiane sono l'agricoltura, con l'1,8% del totale, l'intermediazione monetaria e finanziaria (0,1%) e gli alberghi e ristoranti (0,04%). Il comparto artigiano evidenzia una buona fertilità imprenditoriale ed infatti il numero delle imprese artigiane è aumentato tra il 2000 ed il 2007 ad un ritmo (+ 8,2%) superiore a quello del tessuto economico complessivo (+ 7%).

## 7.3 I principali comparti

### Il comparto manifatturiero

La realtà più rilevante per il settore dell'industria e dell'artigianato trentino è, come precedentemente detto, il comparto manifatturiero, che si compone attualmente di alcuni settori di specializzazione di particolare rilevanza. Tra i settori più significativi per l'economia trentina ricordiamo quello del legno e dei serramenti, quello del pneumatico, della carta, delle macchine utensili ed automazione industriale, dei serramenti in PVC, dell'elettronica, microelettronica e software.

### Le cave e le miniere

Il settore del porfido costituisce l'attività estrattiva più importante della provincia. I quantitativi prodotti vengono commercializzati in gran parte fuori provincia e per oltre il 40% all'estero, in particolare nel Nord Europa. Il comparto estrattivo presenta sia un recupero occupazionale che di unità locali. A giugno 2007 si sono contate 40 aziende (il 5,6% del totale delle aziende industriali e 873 dipendenti (il 2,6% dell'occupazione complessiva del settore industriale).

Anni	Cave di porfido (numero)	Quantità prodotta (migliaia di tonnellate)	Valore (migliaia di euro)	Addetti (operai)	Ore di lavoro (migliaia)	Potenza motori (Kw)	
						Elettrici	Altri
1989	106	1.393	57.753	1.405	1.946	4.245	52.087
1990	112	1.415	64.580	1.495	2.024	4.461	54.963
1995	102	1.260	72.359	1.298	1.710	5.527	57.767
1998	97	1.368	78.933	1.223	1.647	5.908	59.003
1999	94	1.406	78.453	1.244	1.617	6.621	64.848
2000	93	1.466	80.144	1.253	1.513	6.326	65.351
2001	90	1.248	75.800	1.058	1.390	4.698	61.925
2002	93	1.289	74.920	1.010	1.338	5.374	66.323
2003	93	1.259	68.702	1.068	1.357	5.795	67.506
2004	95	1.839	72.876	1.067	1.347	6.125	70.888
2005	96	1.717	70.959	1.055	1.272	6.110	73.280
2006	97	1.717	69.123	1.052	1.293	6.085	72.887
2007	93	1.653	66.537	989	1.304	5.570	69.101

**Tabella 7.1:** produzione e addetti nelle cave di porfido (1989 – 2007)

(Fonte: Servizio statistica PAT 2007)

Grande importanza nel settore estrattivo trentino rivestono le miniere, nelle quali vengono prodotti principalmente: dolomite grezza, baritina grezza, feldspato sodico in graniglia, fluorite marna da cemento e le acque oligominerali per imbottigliamento. Nella tabella 7.2 si riporta la produzione delle miniere nel periodo 1993-2007, espressa in tonnellate.

Anni	Dolomite grezza	Baritina grezza	Feldspato sodico in graniglia	Fluorite	Marna da cemento	Acque oligominerali per imbottigliamento
1983	99.919	7.139	142.524	14.131	206.694	85.498
1985	89.375	7.540	175.109	8.140	185.634	77.060
1988	62.524	6.930	180.559	-	172.289	111.096
1989	64.507	7.285	166.043	-	164.230	121.441
1990	64.686	7.276	140.746	-	150.278	119.357
1991	35.565	9.348	114.396	-	164.096	116.685
1992	-	7.136	94.087	-	158.490	124.227
1993	-	7.488	88.566	-	173.066	111.811
1994	-	9.380	110.141	-	188.063	124.698
1995	-	8.434	134.381	-	118.600	132.375
1996	-	7.076	121.550	-	151.639	129.937
1997	-	8.980	120.345	-	123.205	132.136
1998	25.000	7.110	112.062	-	157.244	141.344
1999	39.000	6.479	78.032	-	188.781	146.950
2000	100.000	6.925	45.724	-	204.672	155.615
2001	84.500	8.391	44.418	-	169.570	154.007
2002	89.000	7.896	74.982	-	183.828	157.530
2003	104.400	5.981	102.382	-	170.170	165.260
2004	86.100	5.787	116.857	-	158.779	146.936
2005	90.200	4.889	129.024	-	94.340	136.478
2006	84.600	3.986	97.229	-	148.806	135.408
2007	98.700	3.276	64.553	-	127.789	133.605

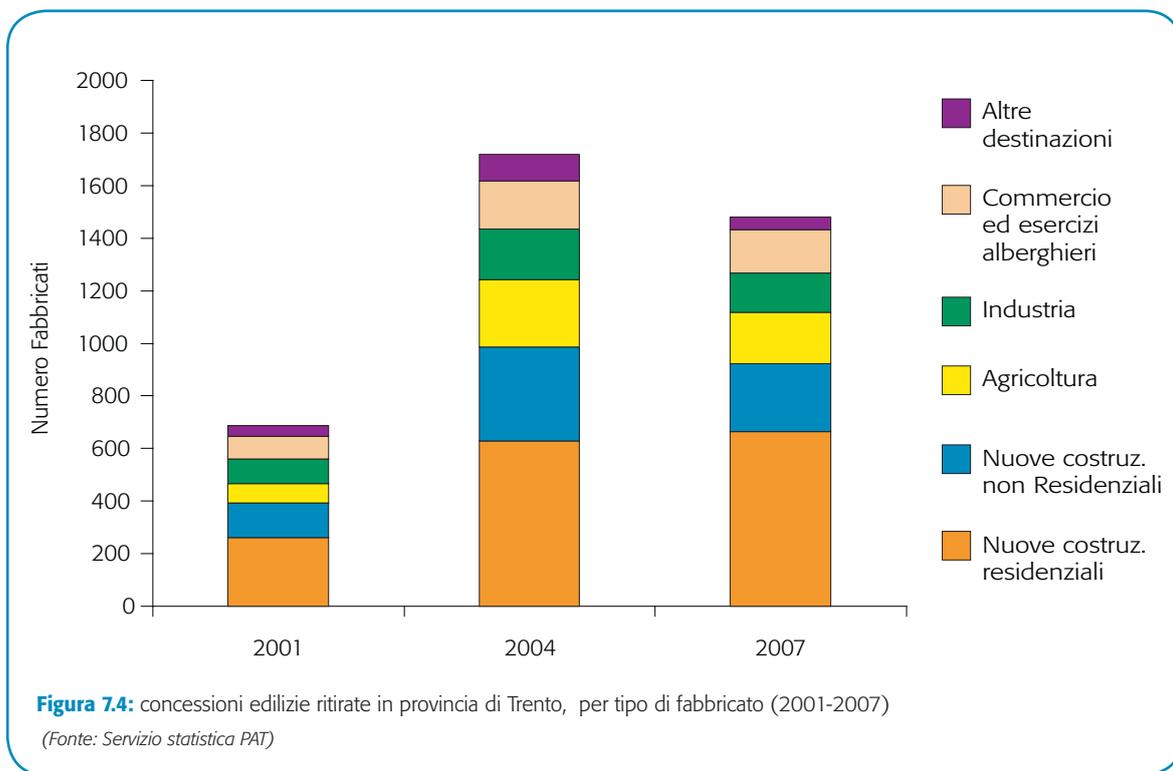
Tabella 7.2: produzione nelle miniere (1983 -2007)

(Fonte: Servizio statistica PAT)

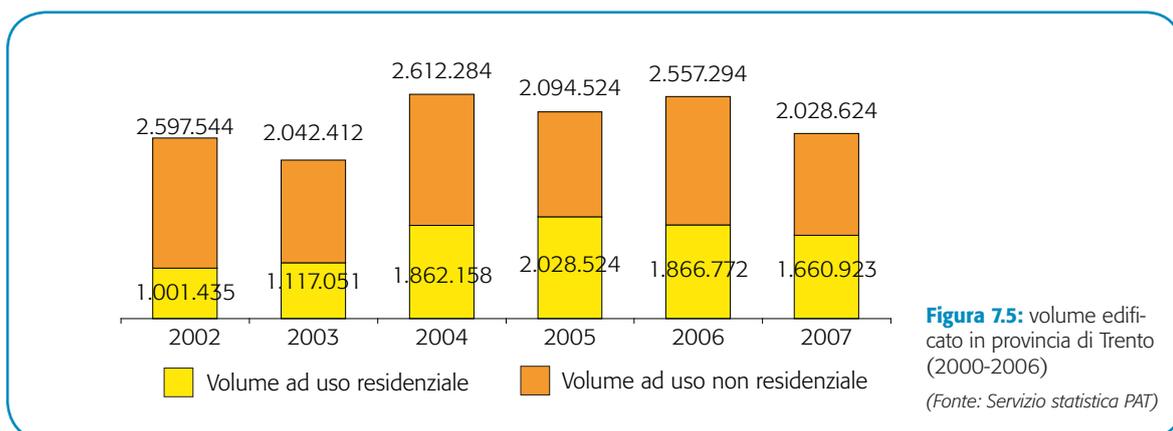
### Il settore edilizio

Il settore delle costruzioni ed installazione di impianti in Trentino ha subito nel corso di buona parte degli anni Novanta un significativo ridimensionamento. In seguito, a partire dal 1998, ha evidenziato un'inversione di tendenza. Infatti la presenza di una riduzione generalizzata dei tassi di interesse, le agevolazioni fiscali accordate ed una spesa pubblica più sostenuta hanno stimolato la domanda di investimenti immobiliari, specie nel settore delle ristrutturazioni, in modo sufficiente ad invertire il trend negativo del decennio precedente. Nel 2006 c'è stata una nuova inversione di tendenza. Dopo gli anni della crescita, si è verificata una prima contrazione dell'occupazione che è proseguita pure nel 2007 (- 0,29%), portando il comparto a quota 6.525 addetti (19,7% del totale degli occupati), mentre le unità locali sono aumentate portandosi a quota 215 (29,9% del totale del settore industriale).

Nel grafico in figura 7.4 si osserva il numero delle concessioni edilizie ritirate negli anni presi a riferimento (2001, 2004 e 2007), suddivise per tipologia.



Nel grafico in figura 7.5 si possono osservare i volumi edificati tra il 2002 e il 2006. Essi sono rimasti pressoché costanti negli anni 2000-2002. Quindi, c'è stata una contrazione nel 2003 e poi, nel 2004, un forte aumento sia del volume totale edificato (+29,3% rispetto al 2003) sia del volume ad uso residenziale (+40% rispetto al 2003). Nel successivo biennio 2005-2006, il volume totale si è pressoché stabilizzato.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
1. Volume edificato in provincia di Trento	Industria e artigianato	P	D	☹️	↕️	P	2000-2006

Si rinvia al capitolo “Dinamiche demografiche e consumo dei suoli” del presente Rapporto per ulteriori approfondimenti relativi alle caratteristiche dell’edilizia residenziale in provincia di Trento.

## 7.4 Le pressioni ambientali

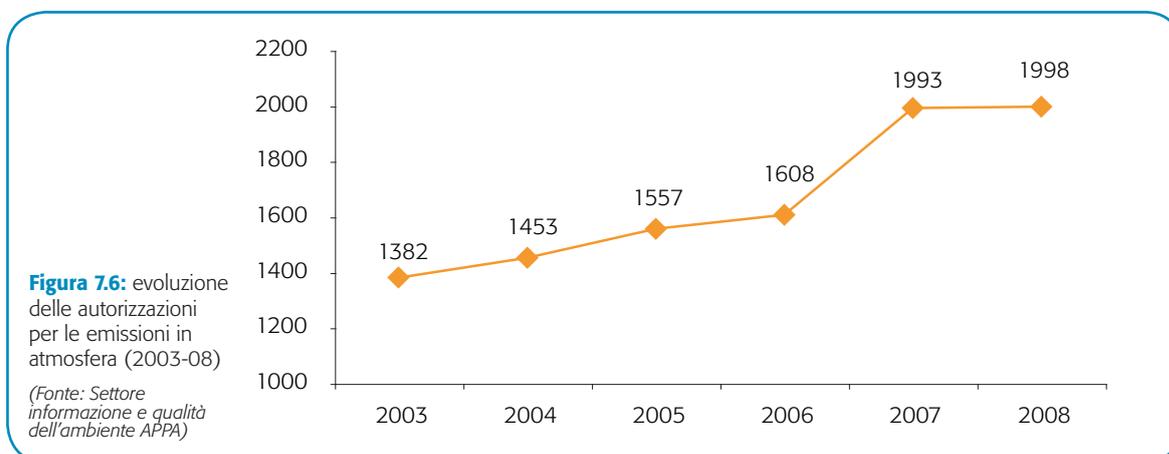
Industria e artigianato esercitano sull’ambiente pressioni di non poco conto. La natura stessa del processo produttivo, infatti, comporta - trasformando la materia - impatti ambientali quali, fra gli altri, le emissioni in aria ed in acqua, la produzione di rifiuti speciali pericolosi e non (si rinvia al capitolo “Rifiuti” del presente Rapporto per il dettaglio riguardante la produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi attribuibili al settore industriale), consumi energetici con relativo esaurimento di risorse, rischi di incidente rilevante. Di seguito, ci occuperemo brevemente di ciascuno di questi impatti ambientali.

### 7.4.1 Le emissioni inquinanti in aria e in acqua

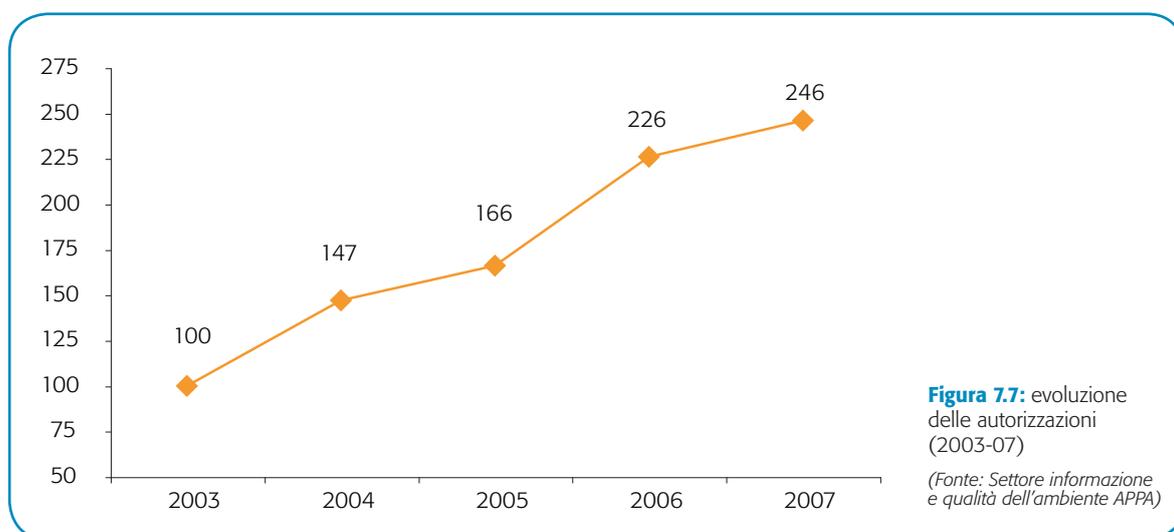
La legge prevede che gli impianti possano rilasciare sostanze inquinanti in atmosfera e nei corpi idrici soltanto dietro apposita autorizzazione rilasciata dall’autorità competente.

In Trentino, la legge riserva al Settore tecnico dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente il compito di rilasciare le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera e allo scarico di acque reflue.

Nel grafico in figura 7.6 si riporta l’evoluzione delle concessioni delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera tra il 2003 e il 2008. Come si nota, il trend è in crescita, con un’accelerazione nel 2007 e un rallentamento nel 2008.



Nel grafico in figura 7.7 si riporta l’evoluzione delle concessioni delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue tra il 2003 e il 2007. Come si nota, il trend è in costante crescita.

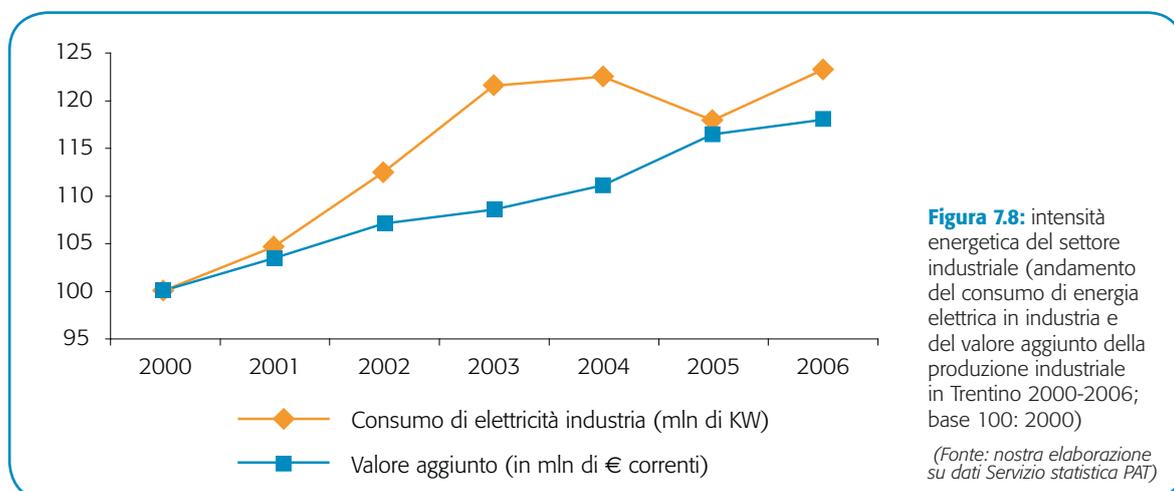


Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
2. Emissioni in aria e in acqua delle attività industriali	Industria e artigianato	P	D	☹️	⬇️	P	2003-2008

Si rinvia ai capitoli "Aria" e "Acqua" del presente Rapporto per il dettaglio sullo stato ambientale e sulle emissioni inquinanti in entrambi gli ambiti.

### 7.4.2 I consumi energetici

Di seguito, nel grafico in figura 7.8 si riporta, come già fatto per il settore agricolo, l'andamento dell'Intensità Energetica del settore industriale nel periodo 2000-2006, ovvero del rapporto tra i consumi elettrici nel settore industriale e il valore aggiunto del settore industriale sul PIL provinciale (per il concetto di Intensità Energetica si rinvia al capitolo "Consumi" del presente Rapporto).



### 7.4.3 Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Ai sensi della cosiddetta "Direttiva Seveso" (Direttiva 96/82/CE), recepita in Italia col D. Lgs. n. 334 del 1999, si definiscono impianti a rischio di incidente rilevante quelli in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I della direttiva medesima.

Tali impianti sono sottoposti a una gestione della sicurezza più severa, che si concretizza in un serie di obblighi, come l'esistenza in ogni stabilimento a rischio di un piano di prevenzione e di un piano di emergenza, la cooperazione tra i gestori per limitare l'effetto domino, il controllo dell'urbanizzazione attorno ai siti a rischio, l'informazione degli abitanti delle zone limitrofe, l'esistenza di un'autorità preposta all'ispezione dei siti a rischio.

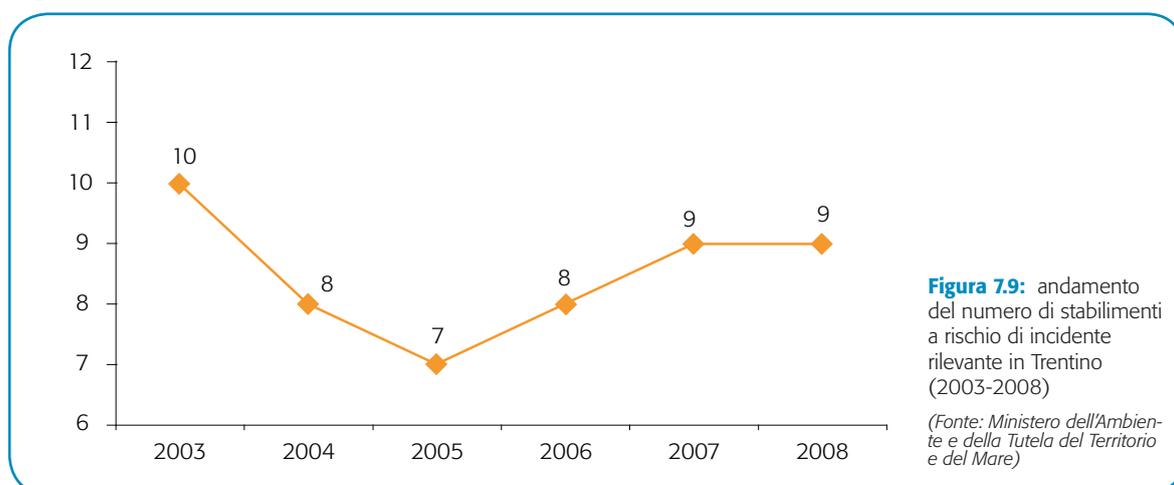
In Trentino sono presenti 9 stabilimenti industriali che la normativa nazionale inserisce, per tipologia di produzione e sostanze impiegate, tra gli impianti a rischio di ipotetici "incidenti rilevanti". Di tali stabilimenti, 5 sono soggetti all'articolo 6 del D. Lgs. 334/1991, che prevede il rispetto solamente di alcuni degli adempimenti previsti dal decreto, mentre gli altri 4 sono soggetti all'articolo 8, che prevede il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal decreto. Ecco il dettaglio nella tabella 7.3:

Articolo	Comune	Ragione sociale	Attività
Art. 6	Ala	Distillerie F.lli Cipriani Spa	Distillazione
	Lavis	Po Trasporti Srl	Deposito di oli minerali
	Lavis	Atesina Gas Srl	Deposito di gas liquefatti
	Lavis	Cristoforetti Spa	Deposito di oli minerali
	Trento	Pravisani Spa	Produzione e/o deposito di esplosivi
Art. 8	Borgo Vals.	Acciaieria Valsugana Spa	Acciaierie e impianti metallurgici
	Condino	Carbogas Spa	Deposito di gas liquefatti
	Rovereto	Manica Spa	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Rovereto	Sandoz Industrial Products Spa	Stabilimento chimico o petrolchimico

**Tabella 7.3:** gli stabilimenti trentini soggetti agli articoli 6 e 8 del D.Lgs. 334/1991 (stabilimenti a rischio di incidente rilevante) alla data del 30 ottobre 2008

(Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

Di seguito, si riporta in figura 7.9 il grafico che mostra il trend registrato nel periodo 2003-2008, dal quale si evidenzia una certa stabilità del numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti in Trentino, oscillato tra il massimo di 10 stabilimenti registrato al 31 dicembre 2003 al minimo di 7 registrato al 31 dicembre 2005.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
3. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Industria e artigianato	P	D	☹️	↔️	N	2003-2008

## 7.5 Verso la sostenibilità dello sviluppo economico

L'applicazione a settori come l'industria e l'artigianato di strumenti per la riduzione dei loro impatti ambientali, talvolta anche molto consistenti, può rappresentare oggi una strategia importante per raggiungere la sostenibilità del processo di sviluppo.

Nel contesto dello sviluppo sostenibile, l'Unione Europea si sta muovendo con l'obiettivo di conciliare gli aspetti di crescita e di competitività con quelli di compatibilità ambientale e sicurezza dei processi e dei prodotti, nonché di tutela della salute delle persone e dell'ecosistema di riferimento. Nell'estate 2008 la Commissione Europea ha varato un Piano d'Azione per la Produzione e il Consumo Sostenibili e un Piano d'Azione per la Politica Industriale Sostenibile, contenenti misure – in parte obbligatorie, in parte volontarie – affinché il processo produttivo sia realizzato in modo più "verde".

In attesa che si arrivi al pieno dispiegamento delle misure contenute nei due Piani, continuano a funzionare altri due strumenti di matrice comunitaria che dagli anni Novanta spingono con decisione il comparto produttivo verso una maggiore sostenibilità ambientale: si tratta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (obbligatoria) e delle certificazioni ambientali di processo (ISO 14001 ed EMAS) (volontarie).

### 7.5.1 L'Autorizzazione Integrata Ambientale

La Provincia autonoma di Trento, tra le prime amministrazioni in Italia a muoversi nell'attuazione della nuova procedura, ha identificato nel Settore tecnico dell'APPA l'autorità competente ad esercitare le funzioni amministrative per il rilascio dell'AIA. Presso l'APPA devono essere presentate dal gestore dell'impianto le domande per il rilascio dell'AIA ed essere depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, anche al fine della consultazione del pubblico (che può richiedere di prenderne visione e formulare in merito ad essi pareri e osservazioni). L'AIA è rinnovata ogni 5 anni dalla data di rilascio.

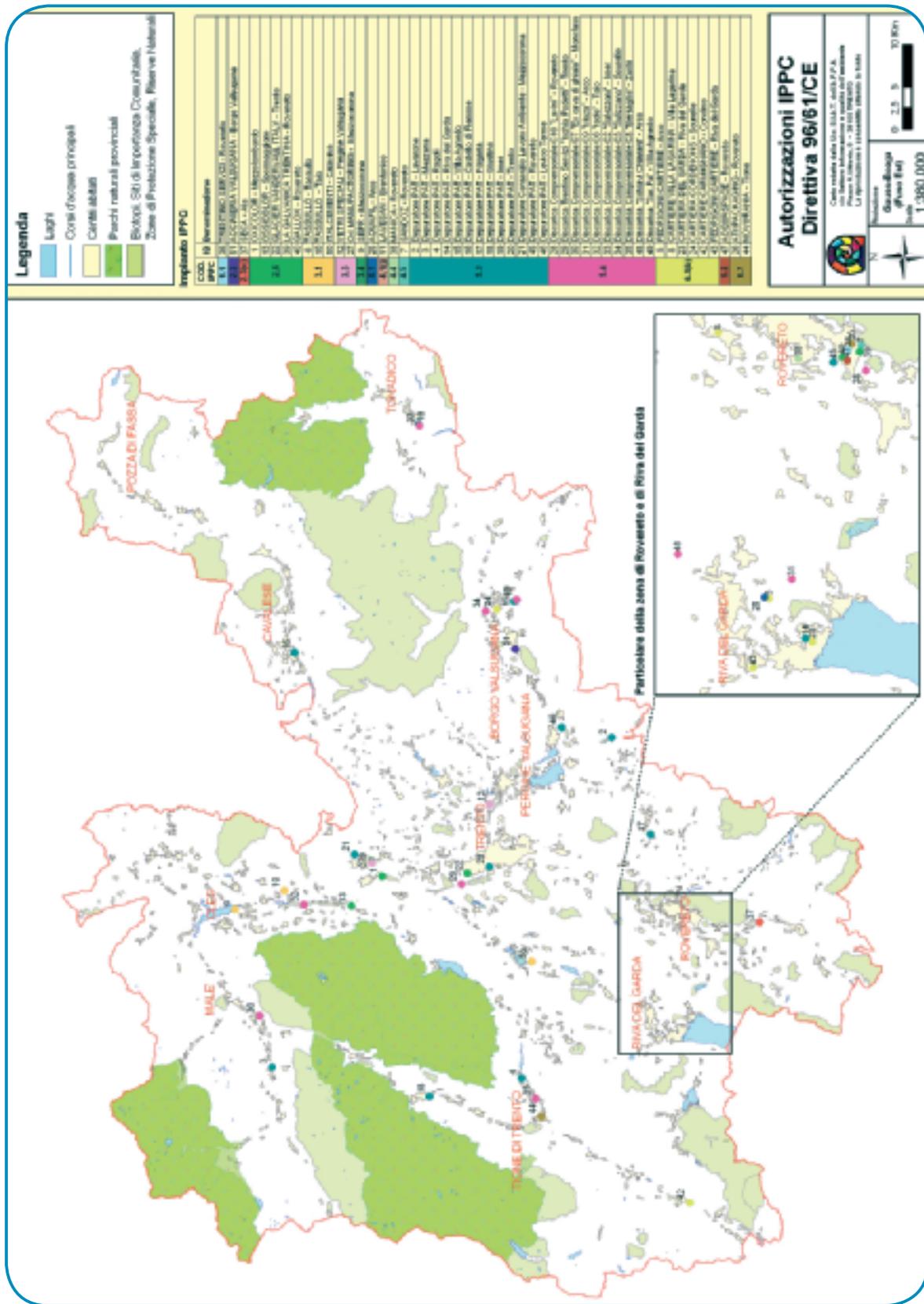


Figura 7.10: la distribuzione geografica degli impianti trentini che hanno ottenuto l'AIA alla data del 30 ottobre 2007

(Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA)

Nella cartina in figura 7.10, si riporta la mappa della distribuzione geografica in Trentino dei 50 impianti sopra elencati. Come si può notare, le aziende sono distribuite sul territorio interessando diversi comuni. Rovereto è il comune che ha il maggior numero di complessi IPPC con 9 unità, Arco 4 unità, Mezzocorona e Riva del Garda 3 ciascuno, Imer, Scurelle, Trento, Taio e Villa Agnedo hanno ciascuno 2 unità aziendali. Tutti gli altri 21 comuni interessati hanno ciascuno un'azienda.

Quasi tutte le aziende si trovano in zone classificate come area industriale-artigianale. Solo 4 aziende del gruppo gestione rifiuti sono in aree classificate come "zone boschive, zone agricole e aree prato", il 78% delle aziende ha abitazioni civili a meno di 1000 metri e il 58% risulta avere aree protette a meno di 1000 metri di distanza.

### 7.5.2 La certificazione ambientale

La certificazione ambientale è uno strumento volontario, il cui uso è cioè lasciato alla volontà delle organizzazioni cui è destinato. Si distinguono due tipologie di certificazione ambientale di processo: quella conforme alla norma internazionale ISO 14001 e quella conforme al Regolamento Comunitario EMAS.

In Trentino esistono 37 organizzazioni certificate ISO 14001 nei comparti industriali e artigianali (alla data del 31 ottobre 2008), su un totale di 114 certificazioni ISO 14001. Nella tabella 7.4 si riporta la loro distribuzione nei vari settori di classificazione:

Settore	Nome	Località
03 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	DSM FOOD SPECIALTIES ITALY S.P.A.	Lavis
	LEVICO ACQUE SRL	Levico Terme
	SANPELLEGRINO S.P.A. STABILIMENTO PEJO	Cogolo di Pejo
05 - Fabbricazione di cuoio e prodotti in cuoio	LA SPORTIVA S.P.A.	Ziano di Fiemme
07 - Prodotti della pasta-carta, della carta e prodotti in carta	CARTIERE DEL GARDA S.P.A.	Riva del Garda
09 - Tipografia ed attività connesse alla stampa	ATI PACKAGING S.R.L.	Rovereto
	PRINTER TRENTO S.R.L.	Trento
12 - Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche	AQUAFIL S.P.A.	Arco
	AREADERMA LABORATORIO COSMETICO DI BIOPELS SRL & C. SAS	Pergine Valsugana
	ZOBELE INDUSTRIE CHIMICHE S.P.A.	Trento
14 - Prodotti in gomma e materie plastiche	EUROSTANDARD SPA	Tesero
	INEOS FILMS SPA	Fucine di Ossana
	MARANGONI PNEUMATICI SPA	Rovereto
15 - Prodotti della lavorazione di materiali non metallici	MISCONEL SRL	Cavalese
16 - Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti	ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO SPA BERGAMO	Sarche di Calavino
	TASSULLO BETON S.R.L.	Tassullo
17 - Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo	GLACIER VANDERVELL ITALY S.R.L.	Gardolo
	SAINT-GOBAIN PAM ITALIA SPA	Lavis
	SATA S.P.A.	Castelnuovo
	ZINCHERIA SECA S.R.L.	Ala

continua

segue

Settore	Nome	Località
18 - Macchine, apparecchi ed impianti meccanici	TAMA S.P.A.	Taio
	ZF MARINE ARCO S.P.A.	Arco
19 - Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	ELECTRONIC SERVICE S.R.L.	Riva del Garda
	GUNNEBO ENTRANCE CON-SEDE LEG./OPER. GUNNEBO ENTRANCE CONTROL S.P.A.	Lavis
23e - Produzione di mobili e arredamento	HOLZHOF S.R.L.	Mezzolombardo
24 - Recupero, riciclo	MOSER MARINO & FIGLI S.R.L.	Lavis
	RALACARTA S.R.L.	Riva del Garda
	ZAMPOLI S.R.L.	Lavis
25 - Produzione e distribuzione di energia elettrica (solo produzione)	ENEL PRODUZIONE SPA	Trento
	TRENTINO SERVIZI S.P.A.	Rovereto
28 - Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi (solo costruzione)	CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.R.L.	Lavis
	MOLETTA GINO	Lavis
	SOCIETÀ TRENTINA RESTAURO S.N.C.	Lavis
	SOLTEC S.R.L.	Riva del Garda
	TECNOAIR S.R.L.	Rovereto
28a - Imprese di costruzione e manutenzione (solo costruzione)	ACROTTERIO RESTAURI DI NEROBUTTO F&C S.N.C.	Grigno
	NEROBUTTO TIZIANO & FRANCESCO S.N.C.	Grigno

**Tabella 7.4:** le organizzazioni trentine operanti nei comparti industriale e artigianale certificate ISO 14001 alla data del 31 ottobre 2008

(Fonte: Sincert)

Sempre nei settori industriali e artigianali, esistono poi 8 organizzazioni registrate EMAS (alla data del 31 dicembre 2008), su un totale di 34 registrazioni EMAS trentine. Nella tabella 7.5 si fornisce l'elenco in ordine alfabetico:

Nome	Codice NACE	Località
AIR SPA – AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA	35.1 Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – 36.0 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua – 43.29 Altri lavori di costruzione e installazione	Mezzolombardo
AMNU SPA	38.2 Trattamento e smaltimento dei rifiuti	Pergine Valsugana
ASIA – AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE	38.2 Trattamento e smaltimento dei rifiuti	Lavis
CARTIERE DEL GARDA SPA	17.12 Fabbricazione di carta e cartone	Riva del Garda
HYDRO DOLOMITI ENEL S.R.L. - UNITA DI BUSINESS DI TRENTO	35.11 Produzione di energia elettrica	Trento
PRIMIERO ENERGIA SPA	35.11 Produzione di energia elettrica	Fiera di Primiero
SANDOZ SPA	21.1 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	Rovereto
SO.G.AP. S.P.A.	38.2 Trattamento e smaltimento dei rifiuti	Preore

**Tabella 7.5:** le organizzazioni trentine operanti nei comparti industriale e artigianale registrate EMAS alla data del 31 dicembre 2008

(Fonte: ISPRA)

È importante ricordare, in questo contesto, che la Provincia autonoma di Trento, attivando nel 2005 e nel 2006 il finanziamento della registrazione EMAS presso gli Enti Pubblici trentini (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "La Pubblica Amministrazione e il Commercio" del presente Rapporto), ha finanziato la registrazione EMAS di 9 imprese a parziale, prevalente o totale capitale pubblico, alcune delle quali operanti nei comparti industriale e commerciale [Consorzio Acquedotto Rava, Azienda Ambiente S.r.l., Azienda consorziale per i servizi municipalizzati, Isera S.r.l., Azienda Tonale Energia S.r.l., Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (già registrata al 30 novembre 2008), Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale (già registrata al 30 novembre 2008), Fiemme Servizi S.p.A., Bio-energia Fiemme S.p.A.].

Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
4. Organizzazioni industriali con gestione ambientale certificata	Sviluppo sostenibile	R	D	☹️	↗️	N	2008

